

NOSTRA INTERVISTA A NICOLA ZENNARO

Abbiamo sentito **Nicola Zennaro** al suo ritorno da Barcellona dove con il team veneziano di **SIDERACORDIS** ha partecipato al **Campionato Mondiale ORC**; un altro importante piazzamento per Nicola che si sta costruendo un curriculum velico di tutto rispetto contribuendo, nello stesso momento, al prestigio nazionale e internazionale del guidone del Circolo Nautico Chioggia.



D: Anche se parte del tuo curriculum velico è legato a quello di Enrico non sei "solo" il fratello di Enrico Zennaro ma hai una tua carriera spesso indipendente e un tuo passato di tutto rispetto che comincia dagli Optimist e prosegue con i Laser fino alle grandi barche di oggi, puoi farci un riassunto della tua carriera velica?

Nicola: Ho cominciato da piccolissimo ad appassionarmi alla vela, grazie ai miei genitori che mi portavano con la barca a fare veleggiate e crociere, o a seguire mio fratello quando faceva le regate. Appena ho avuto l'età ho cominciato con gli Optimist, dove mi sono fatto un sacco di regate con i compagni di circolo e ci divertivamo imparando tantissime cose che con le barche grosse si fa fatica a capire, ad esempio le partenze con centinaia di barche. Tra i risultati che ricordo, ho vinto un'edizione dell'Optimist d'Oro e una del Trofeo Nord Est a tappe. Dopo l'Optimist è arrivato il Laser 4.7, che mi ha dato grandi soddisfazioni dal punto di vista prestazionale della barca, era bellissimo regatare con vento forte anche se molto faticoso. Ricordo un Campionato Mondiale fatto al secondo anno di Laser con 320 barche a Riva del Garda, dove ho finito circa 50° e 10° degli italiani (...e per me era un gran risultato). Dopo un solo anno nei Radial purtroppo ho dovuto decidere di fermarmi, ricordo ancora la faccia di **Riccardo Chiereghin** (il mio allenatore da quando ero bambino) quando gli dissi "mi fermo con il Laser".....sembrava che gli avessi fatto del

male, non ne ero contento neanche io, ma quell'anno mi ero diplomato e ho dovuto decidere di andare a lavorare. Il lavoro almeno me lo son scelto bene, **SailandRigging** era ed è ancora un punto di riferimento e stima per me, in questi 8 anni di lavoro mi sono dedicato a regate su barche più grosse, e, dovendo fare i conti con le ferie per fare le regate, ho deciso di scegliere ogni anno due o tre regate più impegnative; cerco di provare classi nuove e nuovi campi di regata. Tra i risultati migliori un Campionato Europeo e Italiano ORC vinto, due terzi al mondiale ORC ed un primo al mondiale ORC in categoria Corinthian. In tanti mi chiedono, perché non fai solo regate come tuo fratello? Io ho scelto di lavorare a Chioggia perché amo la mia città ed il mio lavoro, non è facile fare quello che fa mio fratello, ritengo lui un talento ed io un bravo velista. Il mio talento spero sia nel mio lavoro.



D: Qual è la barca alla quale sei rimasto più affezionato? (io voto per il Laser, chissà se indovino)

Nicola: Il Laser sicuramente! Per il semplice fatto che sei solo e sei tu che devi farlo correre e regatare bene. Anche **Man** (un Grand Soleil 42race) mi ha dato tanto, non solo come risultati, ma anche come insegnamento per aver potuto navigare con un gruppo veramente forte.



D: Spesso il tuo nome è abbinato al ruolo di "shore team", ci spieghi con precisione cosa significa?

Nicola: Amando il mio lavoro provo particolare soddisfazione a preparare le barche per le regate, spesso oltre alla preparazione, nei mesi prima di un evento, serve anche qualcuno che oltre a regatare sappia metterci le mani in caso di rotture improvvise durante le regate, per questo a volte vengo chiamato come regatante e a gestire la barca durante il campionato.



D: Due Campionati Italiani Minialtura a confronto, Chioggia 2014 e Chioggia 2015

Nicola: Nel primo sicuramente ci siamo presentati carichi per i due buonissimi risultati avuti pocoprima dalle trasferte di KeyWest e Miami, la barca scelta (il Melges 24 **LITTLE WING**) si è rivelata veloce per le condizioni di vento forte trovato durante il campionato, ma credo che la vittoria sia stata dovuta alla preparazione ed allenamento del team, che soprattutto ad inizio stagione non è facile per tutti avere. In quello di quest'annocorso con il Fat 26 **ENERGY SOLUTION**, ci siamo trovati in difficoltà con i compensi rispetto al Mumm 30 che ha vinto, sono stati bravi loro a scegliere una barca che riusciva a staccare il gruppo e un pò fortunati con le condizioni di poca aria che li ha agevolati nei compensi.

D:e due Mondiali ORC a confronto, Ancona e Barcellona

Nicola: Ad Ancona la barca (**MAN**) la sentivo mia per tutte le regate già fatte, l'equipaggio non era il solito in quanto abbiamo regatato in categoria Corinthian, quindi senza professionisti a bordo, ma ci siamo divertiti un sacco per le belle condizioni trovate e per il gruppo giovane che eravamo.

Non credevo potessimo farcela, ma il risultato è arrivato proprio per il nostro regatare costante. A Barcellona mi sentivo proprio bene soprattutto per il gruppo di amici che eravamo, con i ragazzi di **SIDERACORDIS** condivido anche momenti al di fuori della vela, e devo dire che quando c'è il gruppo e ci si diverte a bordo si è a buon punto. È stata comunque una regata piena di tensione per gli equipaggi spagnoli molto preparati che abbiamo trovato. Forse tra le due regate ho preferito quest'ultima per un doppio risultato, il terzo con **SIDERACORDIS** e il primo dell'**Italia Yachts 9.98Fuoriserie**.



D: Qual è la regata che ricordi di più? non necessariamente per piacere, anche per delusione o "paura"

Nicola: Il Campionato Mondiale ORC di Cres nel 2012, arrivati terzi con un OCS non scartato; avevamo un sacco di punti di vantaggio per le regate bellissime che avevamo fatto, ma in una partenza abbiamo perso tutto. La strumentazione ci segnava dentro, ma non c'è stato nulla da fare

D: Qual è invece la regata dei tuoi sogni, quella che vorresti fare e non hai ancora fatto

Nicola: penso che il sogno di qualsiasi velista dovrebbe essere la partecipazione ad un'Olimpiade, la vedo come l'unica meta dove dedizione e bravura la spuntano sempre!

D: L'ultima domanda è comune a tutti i nostri intervistati, Chioggiavela, cosa pensi della manifestazione e cosa si potrebbe fare per migliorarla?

Nicola: Credo che **Chioggiavela** sia una manifestazione che negli anni si allargherà sempre più, da locale sono contentissimo per la mia città e per la gente che può vivere questa regata da terra. Bisogna puntare sul pubblico, coinvolgendolo con la visione della regata e delle manifestazioni di contorno visibili dalle rive o dalla piazza, organizzare battelli per la gente che vuole uscire a vedere le regate, cercare di portare insomma la regata vicino al pubblico.

